

tunnel che si è sistemato per adibirlo al transito ordinario, finchè non saranno riparati i danni del tunnel franato, per cui una Commissione di tecnici è stata nominata dal prefetto.

« Fo poi presente che il Circolo di Napoli fin dal 1918 fece rilevare alla Società esercente le tramvie napoletane prima, ed all'azienda autonoma poi, le cattive condizioni statiche del tunnel di Fuorigrotta, e con provvedimento del 3 agosto 1919, pregò la Regia Prefettura di Napoli d'ingiungere la esecuzione d'urgenza dei lavori necessari tanto al comune di Napoli che alla decaduta Società delle tramvie. Risulta che la Prefettura invitò il Municipio a preoccuparsi di tale grave questione, ma a tutto il mese di ottobre nessun provvedimento fu preso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« *per i lavori pubblici*
« CIAPPI ».

Lembo. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere perchè non si è ancora in esecuzione della legge Berenini, bandito il concorso, cui avrebbero diritto di partecipare i direttori con insegnamento, e se, frattanto, ritenga opportuno provvedere agl'interessi della scuola con incarichi provvisori a detti direttori ».

RISPOSTA. — « A norma del decreto-legge 27 aprile 1919, n. 771, la formazione del ruolo dei direttori didattici governativi deve avvenire in tre successivi momenti e nell'ordine seguente:

1° nomina a direttori (e relativa destinazione) dei viceispettori scolastici che non hanno conseguita la nomina ad ispettori;

2° concorso per titoli tra i direttori didattici con insegnamento;

3° concorso per titoli ed esami per i maestri.

« La prima fase è prossima al suo compimento, e perciò è imminente l'inizio della seconda, della quale si occupa l'onorevole interrogante.

« Il bando di concorso per titoli tra i direttori con insegnamento è pertanto imminente; e, ciò posto, non è il caso di pregiudicare le determinazioni della Commissione giudicatrice conferendo per incarico quell'ufficio, al quale avranno diritto i soli vincitori del concorso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Lombardi Nicola. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non sia giusto concedere agli insegnanti pareggiati i ribassi ferroviari, goduti dagli insegnanti regi ».

RISPOSTA. — « In materia di concessioni ferroviarie spetta di pronunziarsi al Ministero dei trasporti.

« Pertanto è a quel Ministero che l'onorevole interrogante dovrà rivolgersi per sapere se non sia giusto di concedere anche agli insegnanti pareggiati le riduzioni ferroviarie, godute dagli insegnanti di scuole regi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CELLI ».

Ludovici. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se sia conciliabile con i regolamenti e con criteri di retta amministrazione il fatto di tal Vittorino Mari, impiegato in Roma alla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, il quale, dalla metà di luglio scorso, sino a tre giorni fa è rimasto, ininterrottamente fuori dell'ufficio e di residenza - con congedo o no - al solo scopo di compiere opera di galoppinaggio elettorale nella provincia di Aquila, tra le proteste della stampa e delle locali sezioni combattenti ».

RISPOSTA. — « Il dottor Mari Vittorino, già segretario nelle Delegazioni del tesoro, fu nominato segretario in questo Ministero con decreto luogotenenziale 12 maggio 1918, ma per imperiose necessità di servizio della delegazione del tesoro di Aquila, alla quale era addetto, fu dovuto mantenere colà temporaneamente distaccato, e soltanto il 2 giugno 1919, sollevato dal servizio, potè presentarsi per assumere le sue nuove funzioni in questa Amministrazione centrale.

« Per dargli modo però di provvedere alla sistemazione della propria famiglia, in seguito al cambiamento di sede gli fu concessa una breve dilazione per prendere effettivo servizio; e successivamente, giunto il tempo dei consueti congedi annuali, gli fu accordato, oltre il mese di permesso ordinario, un mese di licenza straordinaria, da lui legittimamente richiesto.

« Attese poi le gravi difficoltà in cui, a causa della locale crisi delle abitazioni, egli si è venuto a trovare per far luogo al trasferimento qui della famiglia (composta della moglie e quattro figli), tanto che ha dovuto lasciarla a Santo Mario in provincia di Aquila, fu concessa al Mari una qualche